

## Energia. L'Authority stima l'impatto annuo in bolletta

# Eco-bonus da 4,9 miliardi

## Bortoni: ora regole certe

Jacopo Giliberto

Quest'anno sulla bolletta elettrica per aiutare le fonti rinnovabili di energia e altri incentivi pagheremo 4,9 miliardi di euro, contro i 3,4 del 2010 e i 2,5 del 2009. La stima è del presidente dell'Autorità dell'energia, Guido Bortoni. «Un quadro di incentivazione stabile ed efficiente - dice Bortoni intervenendo a Milano alla presentazione del rapporto Irex sugli andamenti economici dell'energia pulita - è indispensabile, anche in vista dell'ambizioso traguardo del 17% di produzione da rinnovabili che l'Europa richiede all'Italia entro il 2020».

Il settore in Italia ha un valore di investimenti di 12,3 miliardi e «comincia a farsi aggressivo anche all'estero, con acquisizioni e nuovi progetti fuori dal mercato italiano», afferma Alessandro Marangoni, l'economista che con il centro Althesys cura il rapporto Irex, analisi delle società di ecoenergia quotate in borsa e di tutta l'industria del comparto (il

rapporto sarà presentato anche martedì a Roma).

Il settore ha bisogno di certezze, per non paralizzare i programmi di espansione, e tra le imprese c'è fermento in attesa della rimodulazione del sistema di incentivi dopo lo stop al quadro normativo che era appena entrato in vigore. E se gli incentivi sono sostanziosi, al tempo stesso contribuiscono a fare scendere altri costi in bolletta (come quelli dovuti all'importazione di metano) e secondo l'Irex «l'analisi costi benefici condotta alla luce degli scenari politici e regolatori attualmente in discussione - aggiunge Marangoni - mostra un beneficio netto per l'Italia compreso tra 2,3 e 3,3 miliardi di euro».

Il presidente dell'Autorità dell'energia, Bortoni, specifica che proprio per rendere più solido il settore c'è «la necessità di un quadro normativo, regolatorio e di un set di incentivazioni che garantiscano le necessarie certezze per le iniziative future e

tengano conto dei reali investimenti effettuati, sulla base di una rigorosa valutazione dei benefici rispetto ai costi». Un rimodulazione «è indispensabile in un'ottica costi benefici».

Anche se tra mille incertezze, suscitate soprattutto dall'attenzione sugli incentivi al fotovoltaico, l'Italia è uno dei mercati più interessanti, con 203 operazioni industriali censite nel 2010 con centrali per 5 mila megawatt e un valore di 12,3 miliardi di euro di investimenti. «Spicca il fatto che il totale degli investimenti del 2010 nelle energie pulite - osserva l'economista Marangoni - equivale allo 0,4% del Pil italiano che, nello stesso anno, è cresciuto dell'1%».

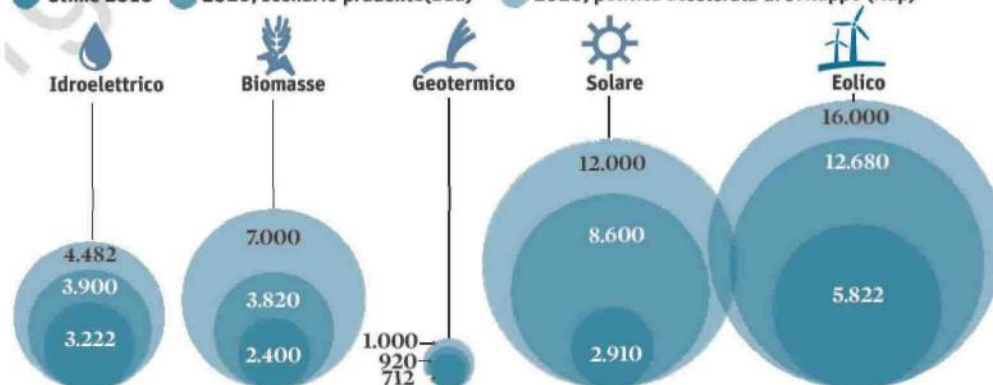
Il segmento più solido è l'eolico (anche se quello più appariscente è il fotovoltaico) e gli andamenti fanno pensare a una tendenza verso il consolidamento, a scapito delle imprese meno strutturate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le previsioni

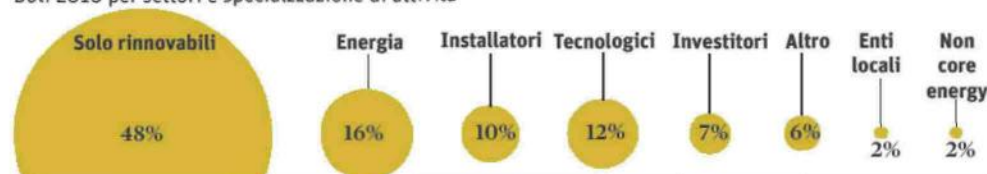
Potenza installata nel 2010 e previsioni al 2020 - Dati in megawatt

● Stime 2010 ● 2020, scenario prudente (Bau) ● 2020, politica accelerata di sviluppo (Adp)



### CHI SONO GLI OPERATORI

Dati 2010 per settori e specializzazione di attività



Fonte: Althesys